



14 PIAZZA XVI MAGGIO, 1

Teatro Tina Di Lorenzo



Venerdì,
Sabato,
Domenica
ore 10-18

20 MIN

Icona di accessibilità (piede e sedia a rotelle).

L'encantadora dei Due Mondi
Prima testimonial della Fiat

Tina Di Lorenzo fu un'attrice sui generis: figlia del marchese Di Lorenzo e di una nobile attrice napoletana, possedeva una voce melodiosa e una rara bellezza, tanto che i suoi adoratori la soprannominarono *Angelicata*, ma quando arrivò in Argentina divenne l'*encantadora*. Fu anche la prima testimonial della FIAT appena nata. A lei è intitolato il teatro comunale di Noto: stile neoclassico, inaugurato a fine 1870 e intitolato a Vittorio Emanuele, da un paio di anni porta il nome dell'attrice netina. Ospita una regolare stagione teatrale, il pubblico si sistema in platea, nei tre ordini di palchi e in galleria. Ha una facciata con un colonnato intervallato da lesene e capitelli a motivi floreali, il prospetto mostra anche statue e trofei in uno stile prossimo al Liberty.

13 VIA CAMILLO BENSO CONTE DI CAVOUR, 45

Palazzo Trigona di Canicarao



Venerdì,
Sabato,
Domenica
ore 10-18

20 MIN

Icona di accessibilità (piede e sedia a rotelle).

Nei saloni dei marchesi che danzavano con la regina

Era la dimora della potente famiglia Trigona, marchesi Di Canicarao e di Dainamare. Venne progettato inizialmente da Rosario Gagliardi, ma completato da Vincenzo Sinatra e dai fratelli Paolo e Bernardo Labisi. È l'unico palazzo con nove panciuti balconi sul prospetto con tre grandi aquile aragonesi, simbolo delle origini della nobile famiglia. Nei sontuosi saloni, venivano organizzati balli (con inviti molto ambiti) in onore della Regina di Napoli. L'interno è diviso in due parti: metà del Comune di Noto e metà gelosamente custodita dall'ultima marchesa di Canicarao. Nella parte del Comune è stata realizzata la "Sala Rosario Gagliardi". Nelle grandi stanze decorate da stucchi policromi d'epoca, si scoprono affreschi di Antonio Mazza su episodi tratti dalla Bibbia.

12 VIA CORRADO NICOLACI

Palazzo Nicolaci di Villadorata



Venerdì,
Sabato,
Domenica
ore 10-18

20 MIN

Icona di accessibilità (piede e sedia a rotelle).

Trompe l'oeil barocchi e un bestiario grottesco

Visitare il palazzo dei principi Nicolaci di Villadorata, vuol dire immergersi in trompe l'oeil che giocano con lo spettatore. Il culmine è raggiunto nel salone delle feste dove una finta balaustra crea un effetto straordinario, con l'ariproduzione dell' "Aurora" di Guido Reni, su un pavimento Capodimonte: da qui parte un'infinita di saloni arredati con mobili ottocenteschi da ogni angolo d'Europa. Palazzo Nicolaci, acquisito per metà dal Comune, fu costruito nel 1737 su disegno di Rosario Gagliardi e Paolo Labisi. Si accede da un portale con due grandi colonne ioniche, sormontato da una balconata barocca. Ai lati, una sequenza di balconi con gelosie in ferro ricurvo, sorrette da mensoloni con un vero bestiario di figure grottesche, sirene, leoni, ippogrifi e angeli.

11 PIAZZA DEL MUNICIPIO

Palazzo Landolina Sant'Alfano



Venerdì,
Sabato,
Domenica
ore 10-18

20 MIN

Icona di accessibilità (piede e sedia a rotelle).

Le stanze neoclassiche dove dormì re Ferdinando

Costruito nel 1730 su commissione di Francesco Landolina, marchese di Sant' Alfano come propria residenza, è sempre appartenuto a questa antichissima famiglia di origine normanna, giunta a Noto nel 1091 al seguito di re Ruggero. La facciata in stile neoclassico (progettato da Vincenzo Sinatra), si distingue per la sua elegante sobrietà; si divide in tre ordini orizzontali sostenuti da pilastri coronati da capitelli corinzi. Le finestre e i balconi sono sormontati da eleganti architravi rettangolari. Il palazzo, tra il 1838 e il 1844, ospitò tre volte il re Ferdinando II di Borbone e la regina Maria Teresa d'Austria. All'interno vi troviamo una scala trionfale abbellita da statue in marmo. Il salone principale del palazzo è caratterizzato da pareti dorate e da bellissime tele settecentesche e ottocentesche.

10 CORSO VITTORIO EMANUELE II

Palazzo Ducezio



Venerdì,
Sabato,
Domenica
ore 10-18

20 MIN

Icona di accessibilità (piede e sedia a rotelle).

I saloni per i Savoia e la terrazza panoramica

Palazzo Ducezio, così chiamato in onore del fondatore della città (Ducezio nel V secolo avanti Cristo fece insorgere i Siculi contro i Greci), è la sede del municipio. Fu progettato dal netino Vincenzo Sinatra nel 1746, ispirandosi ad alcuni palazzi francesi del XVII secolo, ma il primo piano venne completato solo nel 1830 e il secondo nella prima metà del XX. All'interno si potrà visitare la Sala degli Specchi, a pianta ovale, arricchita da stucchi e ori in stile Luigi XV. All'inizio degli anni Trenta, per la visita ufficiale di Umberto e Maria José di Savoia, Principi di Piemonte, il salone venne restaurato dal pittore Gregorietti. I mobili vennero realizzati dal maestro avolese Sebastiano Dugo. Aperta anche la terrazza da cui si ha una visuale straordinaria sulla città.

9 VIA RINALDO MONTUORO, 9

Museo della Cattedrale



Venerdì,
Sabato,
Domenica
ore 10-18

20 MIN

Icona di accessibilità (piede e sedia a rotelle).

La cattedrale recuperata e la scalinata delle star

La Cattedrale è il simbolo di Noto, riaperta nel 2007 dopo il crollo della cupola nel 1996. Si erge superba al culmine di una monumentale e scenografica scalinata a quattro rampe, amata dalle star, e nata nella prima metà del XIX secolo dal progetto di Bernardo Labisi. L'interno, a croce latina, ospita nella navata destra, una preziosa arca d'argento con le spoglie del patrono Corrado Confalonieri; la cappella di sinistra è ornata da raffinati stucchi e fregi dorati eseguiti dallo scultore Giuliano da Palazzolo e Siena da Noto. Da non perdere le opere moderne realizzate dopo la ricostruzione, tra cui la Pentecoste della cupola, realizzata dal russo Oleg Supereco, le vetrate del tamburo del toscano Francesco Mori, il nuovo altare dello scultore romano Francesco Ducrot.

8 CORSO VITTORIO EMANUELE II, 149

Museo Civico (sezione medievale) e Galleria Pirrone



Venerdì,
Sabato,
Domenica
ore 10-18

20 MIN

Icona di accessibilità (piede e sedia a rotelle).

L'antica architrave e le medaglie contemporanee

Il Museo civico di Noto, che ha sede nel monastero di Santa Chiara, è composto da due sezioni: la prima, archeologica, raggruppa reperti ritrovati negli scavi dell'antico sito di Noto, quello distrutto dal terremoto dell'11 gennaio del 1693 e ancora adesso visitabile. Tra i pezzi, una bellissima architrave con un'iscrizione del III secolo avanti Cristo. L'altra sezione, artistica, è di fatto la galleria d'arte contemporanea Elvira Emilia Pirrone, realizzata grazie alla donazione delle opere dello scultore Giuseppe Fortunato del'ex feudo Castelluccio, attivo nell'età del Bronzo. Molti dei reperti ritrovati sono oggi esposti al Museo siracusano. Da visitare anche una biblioteca molto ampia a tema archeologico.

7 CORSO VITTORIO EMANUELE II, 146

Museo Archeologico



Venerdì,
Sabato,
Domenica
ore 10-18

20 MIN

Icona di accessibilità (piede e sedia a rotelle).

I reperti che raccontano l'Età del Bronzo

Il Museo archeologico racconta la storia più remota della città e al suo interno confluiscono tutti quei reperti che testimoniano la presenza di insediamenti umani sin dall'età del Bronzo in zona Castelluccio. L'antica Noto ha camminato sotto diverse dominazioni e ciascuna di essa ha lasciato un segno sulla città, fino a quando il terremoto non la devastò completamente. Tra i reperti, quelli che provengono dalla Cava della Signora, che fu esplorata dall'archeologo Paolo Orsi a fine Ottocento, scavando nel sito dell'antico villaggio dell'ex feudo Castelluccio, attivo nell'età del Bronzo. Molti dei reperti ritrovati sono oggi esposti al Museo siracusano. Da visitare anche una biblioteca molto ampia a tema archeologico.



